

Il mio bel paese...

di Patrizia Pansera

Com'è strano il mio paese...il paese "del dolce far nulla" ...
dove il sonno aleggia ovunque, sulle case, sulle persone, su tutto ciò che le circonda....
dove capita di risvegliarsi solo per lamentarsi e recriminare, dove ci si aspetta che "gli altri" facciano per tutti...
Com'è bello il mio paese se lo si guarda dall'alto, e le case appaiono piccole e vicine, e il mare le circonda e le avvolge tutte
ma, a guardarci dentro, bisogna a volte chiudere gli occhi per non vederci l'incoerenza o l'ipocrisia

Un paese che "riscopre" la cultura nel pubblicare i link su facebook,
dove fare promesse vuol dire quasi sempre non mantenerle
dove tutto si deteriora, appassisce alla luce di un sole che splende sempre
ma non riscalda tutti i cuori, né illumina tutte le menti...;
dove l'individualità è spesso cancellata, persa, annullata, perché far parte di un gruppo è indispensabile per essere considerati socialmente,
per dare un senso alla propria esistenza,
ed esistere vuol dire avere un eguale modo di sentire, vestire, agire...;

dove ci sono ragazzi che scrivono solo chattando, che escludono il "diverso", deridono il più debole....;
che credono che studiare sia finalizzato non ad apprendere per comprendere, ma ad avere i voti più alti da esibire in pubblico...

dove tutto ha dell'incredibile se è vero,
dove ogni cosa è credibile se è falsa...

(continua a pag. 2)

Sul Prossimo numero >>>>

◆ Speciale Mostra ◆

"Arte al Coperto"

ADESIONI AL CIRCOLO MELI

Quota d'iscrizione una tantum € 30,00

Contributo mensile € 10,00 (per coniugi € 7,50)

PENSIERI, RIFLESSIONI ...

A cura di Giulia Minicuci

Ricordando Piermario Morosini (e i tanti giovani che "sono andati via")

«L'uomo è come la spuma del mare, che galleggia sulla superficie dell'acqua. Quando il vento soffia, essa si dissolve, come se non fosse mai esistita.
Così sono le nostre vite.

La Realtà della vita è la Vita stessa, il cui inizio non è nel grembo materno e la cui fine non è nella tomba. Giacché gli anni che trascorrono non sono che un attimo nell'eternità della Vita; e il mondo della materia non è che un sogno se lo si confronta con quel "risveglio" che chiamiamo invece "paura della fine".»

«Siamo viaggiatori dell'Infinito e dobbiamo essere pronti in ogni momento a partire verso una nuova destinazione per "vivere" nuove esperienze.»

Siamo: "Vagabondi delle stelle".

Brani tratti da:
"La voce del Maestro" di GIBRAN
"Riflessioni" di J. Ph.D.
Titolo di un'opera di Jack London



(Foto di Salvatore Pansera)

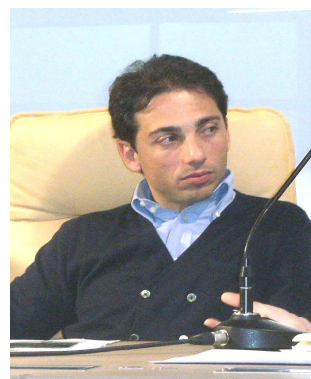
Potere, governare con la paura

(In basso, da sinistra: Pino Rotta, Pasquale Pizzi, Giorgio Neri, Anna Maria Reggio)

"Potere, governare con la paura", Città del Sole Edizioni, è l'ultimo saggio di Pino Rotta, giornalista e sociologo reggino. Il Circolo MELI in collaborazione con la rivista Helios magazine ne ha curato la presentazione a Melito, il 31 marzo scorso, nella cornice dell'ex mercato coperto, ormai ribattezzato "cittadella della cultura". L'evento, patrocinato dall'Amministrazione comunale di Melito, ha dato la possibilità alla cittadinanza di confrontarsi sulle principali questioni che hanno caratterizzato la storia politica italiana e mondiale degli ultimi anni. Dopo i saluti del Presidente del Circolo MELI, Pasquale Pizzi, è stata la socia e giornalista pubblicista Anna Maria Reggio a tenere la relazione introduttiva da cui ha preso avvio un confronto interessante con l'autore moderato dal giornalista Giorgio Neri. Pino Rotta ha posto alcune questioni su quella che lui definisce non la "crisi" ma la "ristrutturazione del capitalismo" in corso e conosciuta con il termine equivoco e accattivante di "globalizzazione". Si delineano le condizioni internazionali che hanno portato la gente ad accettare, in un primo momento con entusiasmo, la globalizzazione; le conseguenze a livello psicologico di questi venti anni di abitudine alla violenza, l'esaltazione del machismo e della guerra "giusta"; l'uso della televisione per entrare lentamente nella coscienza individuale e convincerci che siamo soli contro tutti e solo chi è forte ha il potere sugli altri, fino a scoprire che non sono né i muscoli né un bel corpo, né il cinismo a dare il potere e far cadere quindi in uno stato di frustrazione e di rabbia, senza più strumenti per razionalizzare culturalmente questi stati d'animo che diventano aggressività e violenza brutta soprattutto indirizzata verso i diversi, i più deboli e soprattutto verso le donne. Il libro entra nell'anomalia, nel contesto occidentale, dell'Italia. Un Paese che dalla sua unità ad oggi non ha conosciuto periodi di democrazia liberale e socialdemocratica come è successo nel resto d'Europa. Il risorgimento interrotto dal fascismo ed il ritorno alla democrazia condizionato dalla presenza pesante e pervasiva del Vaticano, un vero e proprio "Governo Ombra", a cui le Istituzioni politiche e culturali italiane si sono sempre dovute piegare e che ha creato la coscienza profonda dell'estraneità tra lo Stato e i cittadini e reso gli italiani incapaci di maturare una coscienza civile ed un senso di appartenenza comunitario collettivo. ♦



"Il popolo si governa meglio con la paura. Prima con la paura del terrorismo, ora con la paura delle insicurezze sociali... Un libro che non fa sconti, né a destra né a sinistra"



"La politica, spesso considerata in termini negativi, ha una speranza per il futuro? C'è ancora speranza per la politica di tornare ad essere strumento di governo del popolo?"



"Sono un pugno nello stomaco le conclusioni che Pino Rotta trae dai suoi capitoli. Si parla di ansia, di violenza non reale, spesso solo percepita, che ci viene distillata dai Tg"



"Questo è un libro che disturba il sonno...Il sonno delle coscienze che avvolge il mondo dominato dal potere e dagli effetti degenerativi della globalizzazione"

LEGGENDA DELLA MADONNA DI PORTO SALVO – LA CHIESA

A cura di Gianfranco Calabrò

Chiesa di Porto Salvo – Celebre Santuario d'origine medievale, sorto a grandi fasti in periodo rinascimentale (XVI sec.) rifatto in periodo barocco e recentemente restaurato (1985); è così denominato dal rifugio che la costa offriva alle unità navali durante i fortunali.

La chiesa, fiancheggiata da una torre campanaria a pronta quadrata, è mononavata ed è munita di abside e cupola. Maria S.S. di Porto Salvo è la venerata effigie della titolare dell'accorsato tempio.

Leggenda – Una Madonna bruna avvolta nel mistero e nell'ombra giaceva sulla spiaggia, là dove le onde si rincorrono, a predire che i turchi non sarebbero più arrivati.

C'è chi afferma che il quadro della Vergine sia stato portato dal mare, ma non si sa da dove.

Costruzione della chiesa – Probabilmente il Santuario lo ha fatto costruire il Marchese di Pentadattilo, Domenico Alberti, nel 1660, con atto del notaio Damiano Mammi. C'è chi afferma che il culto della Vergine di Porto Salvo rimon-

ti ad epoca anteriore perché accanto al Santuario vi è tuttora una costruzione (cappelletta), in prossimità di una zona dove affioravano frammenti ed avanzi di antiche mura.

La costruzione del "Casino" Alberti è del 1637, come si può leggere sulle lapidi poste ai lati della villa stessa, e fu costruita "ex Magnae Graeciae ruderibus, virgini auspicio loci presidiiis", vale a dire sui ruderi della Magna Grecia, sotto gli auspici della Vergine del luogo. Pertanto si può congetturare che la costruzione della chiesa dovrebbe essere precedente perché è preesistito il culto della Vergine, anche prima che avvenisse l'emigrazione dei coloni da Pentadattilo.

(Continua a pag. 2)

Bacheca

25 APRILE, FESTA DELLA LIBERAZIONE INIZIATIVA DELL'ANPI di Carmelo Azzarà

Alle ore 9 del 25 aprile presso la stele dedicata al Partigiano nella villa comunale di Reggio Calabria verrà deposta una corona di alloro in ricordo di tutti i caduti per la Liberazione. Nell'occasione verrà inaugurata dal Presidente dell'ANPI di RC, Prof. Sandro Vitale, una targa con su incise le parole che Piero Calamandrei, partigiano, magistrato e scrittore, rivolse ai giovani nel '53: "Giovani, se voi volete andare in pellegrinaggio nei luoghi dove è nata la Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati. Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità, andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la Costituzione."

Nello stesso giorno, alle ore 16.30, nella sala conferenze del Palazzo storico della Provincia, si svolgerà un convegno: "La Resistenza raccontata dai partigiani reggini". Saranno presenti noti partigiani reggini con le loro testimonianze e con la lettura di alcune pagine delle loro esperienze nelle lotte partigiane per riconfermare verità storiche ed il grande apporto dei calabresi nella guerra di Liberazione. Aldo Chiantella di RC (ex direttore INAM Melito PS) presenterà il libro "Chiamatemi Abele"; Vittorio Calvari di Campo Calabro "La resistenza continua" e "Guerra di liberazione", ambedue partigiani in Friuli; Tommaso Rossi di RC, ex parlamentare, "Il lungo cammino"; Antonino Stellitano di RC, "Per dovere storico". Sarà presente anche Fortunato Quattrone, partigiano del Corpo volontari della Libertà. Verranno inoltre ricordati altri noti e valorosi partigiani deceduti: Toto' Familiari di Melito PS. "Calabria", partigiano nella Repubblica in Val d'Ossola; Eustasio Cogliandro, di Melito P.S., trucidato dai nazisti con la famiglia della sua fidanzata a Dignano d'Istria (pola), ed i cui funerali si sono svolti a Melito P.S., in maniera solenne, moltissimi anni fa,

dopo ricerche dei familiari per ritrovare la salma; Bruno Toscano, nativo di Palizzi, fucilato dai nazisti a S. Maurizio Canadese (TO), medaglia d'oro della Resistenza; Maria Teresa Pizzetti, nata a Covo (BG) morta a Palizzi marina, medaglia d'oro della Resistenza, ed infine Marco Perpiglia, "Il partigiano Pietro" di Roccaforte del Greco, volontario e commissario politico nella guerra civile di Spagna e ispettore nella IV zona ligure durante la Resistenza, con la moglie Giuseppina Russo, combattente partigiana con la Brigata Gramsci.

IL CITTADINO SEGNALE ...

VIA L'ETERNITÀ E I BANCHI DI FRUTTA NON PROTETTI

"Melito ha cambiato volto"! Esordisce così Federico Lasco nella garbata lettera diretta al Comandante della Polizia Municipale del Comune di Melito e che ha lasciato al nostro giornale. Ma, oltre al compiacimento per il lavoro svolto non solo nel controllo e repressione delle violazioni al codice della strada, il cittadino non può fare a meno di segnalare la "consistente presenza di eternit (circa mq. 200) che ricopre il tetto di un palazzo sito sulla via Tenente Minicuci", rimarcando la "pericolosità dei prodotti in cemento-amianto dovuta alla possibile liberazione di fibre d'amianto normalmente legate alla malta cementizia".

Altra questione che, in uno spirito di collaborazione e senso civico, Federico Lasco pone è l'"incresciosa quanto illegale abitudine di esporre su banchi collocati sui marciapiedi davanti ai negozi di generi alimentari (frutta, verdura, pesce, ecc.) non protetti, in violazione di precise norme igienico-sanitarie a tutela della salute pubblica". A ciò si aggiunga "la pessima abitudine a non mettere in vista i prezzi dei prodotti alimentari e non, messi in esposizione per la vendita".

Il Cittadino ha dunque parlato, le Autorità competenti rispondano!

TI PRESENTO GESU'

Centro di informazione biblica per credenti e non.

Info: 0965789054

Gesù sta tornando, sei pronto?

Prima che scada il tempo informati in tempo!

Il mio bel paese ...

(segue dalla Prima)

Mi piace il mio paese quando osservo la gente onesta che lavora, che vorrebbe cambiare lo stato delle cose ma che poi, purtroppo, viene anch'essa inghiottita dalla "sonnolenza" generale... Chissà se mai si risveglierà il mio bel paese...!!! Se ascoltare un concerto di musica classica o partecipare ad un evento culturale servirà ad entusiasmarlo, a destarlo dall'apatia in cui sprofonda senza un giustificabile motivo... Se un giorno tutti coloro, e sono tanti, che si lamentano e non fanno, decideranno di cambiare, per dare almeno una possibilità a questo strano, assurdo, bel paese di "esistere" finalmente e non più solo di "apparire"... quel giorno, allora, m'illuderò che anche il mio sia stato solo un brutto sogno!!!

(Patrizia Pansera)



Scrivici

circolomeli.info@gmail.com

(Segue da pag. 1)

La leggenda della Madonna di Porto Salvo

tilo verso la marina, che si vuole avvenuta intorno al 1630. In ogni caso, il Minicuci parla di un documento dove risulta che la costruzione della chiesa fu iniziata nel 1637. Dice il Mandalari "In terra di Pentadattilo", che la notizia antica della chiesa di Melito risale al 1682, nel quale anno Mons. Ibanez da Villanova, in una sua visita pastorale, trovò esistente una chiesetta dedicata all'Immacolata Concezione. Esiste però conservato presso l'archivio arcivescovile di Reggio Calabria un atto del 25 ottobre 1679, firmato dall'arcivescovo Ibanez che acconsente alla costruzione della chiesa. Il Minicuci, che ha avuto modo di leggere i documenti conservati presso la curia arcivescovile di Reggio, rivela che la chiesa era già fondata nel 1637 "olim principata et noviter costruenda...". Il Guarna-Logoteta afferma che nella visita pastorale fatta da Mons. Annibale d'Afflitto, nel 1658, Melito come abitazione non appare, mentre esiste una chiesetta in contrada San Giovanni, che è tra Melito e Chorio. Attiguo al Santuario si fabbricò verso il 1850 un piccolo ospizio dove dimorarono alcuni Padri Riformati, i quali non erano del tutto indipendenti, ma soggetti all'obbedienza del ditteo di Pentadattilo, dal quale erano chiamati o espulsi a suo arbitrio. Verso il principio dell'anno 1857, i Padri Riformati si sono insediati nell'ospizio di P.S. Essi

resero ottimi servigi con il loro zelo e la vita austera, specie Padre Gabriele da Roccella, il cui nome al secolo era Vincenzo Falcone; egli è degno di essere ricordato perché fu uno dei primi ad essere stato ospitato nel convento, dove dimorò per circa venti anni, morì poi nel suo paese natio. Era animato da grande zelo per il culto della Vergine di P.S. di cui narrava i miracoli operati a pro dei fedeli. Padre Gabriele acquistò molti arredi sacri, di cui era sprovvisto il Santuario e fu merito suo aver fatto costruire il grande altare in pietra siracusa ben lavorata, mentre prima l'altare era in ruvido legno.

A Padre Gabriele successe P. Antonio da Pazzano, che concorse con l'opera sua solerte ed efficace all'incremento del culto per la Vergine di P.S., lasciando di sé grata memoria. Dimorò nel conventino per circa quattro anni e morì a Pazzano.

L'ultimo fu Padre Venanzio da Badolato che fu anche maestro elementare in Melito; morì a Napoli. Successivamente non vi dimorò nessun altro monaco, né sarebbe stata necessaria la loro presenza, giacché il Santuario di P.S. fu distaccato dalla chiesa ditteale di Pentadattilo e annesso alla parrocchia di Annà, eretta con decreto reale del 14 agosto 1904, sot-

to la cura del Rev. Parroco don Antonio Patamia che celebrava nel Santuario anche nei giorni festivi. Il quadro, di autore ignoto, restaurato più volte, è del 1600. Il campanile della chiesa fu distrutto dal terremoto del 1908 e fu ricostruito nell'anno 1954.

Il 26 aprile 1930, l'arcivescovo Puja dichiarò la chiesa Santuario e pose una lapide a ricordo del 250° anniversario dalla sua fondazione. Sulla facciata del campanile vi è posta un'altra iscrizione. All'interno della chiesa esistono diverse lapidi in marmo, di cui una è una lapide tombale posta sulla tomba della moglie di un ingegnere belga che lavorava per la costruzione di un tratto della linea ferroviaria. La più importante delle lapidi è anche la più antica e riporta un'iscrizione in lingua latina.

I festeggiamenti si tengono la penultima domenica del mese di aprile, ed è una festa un po' particolare. La tradizione vuole che, un mese prima dei festeggiamenti, il quadro della Madonna di Porto Salvo sia trasferito nel paese di Pentadattilo, proprio per ricordare a tutti i fedeli che la chiesa fu fatta costruire dal Marchese Alberti. La festa iniziava il giorno di sabato con una fiera di bestiame, concessa anticamente ed esente da "dazi", vale a dire esente da

ogni tributo, si poteva acquistare o vendere bestiame senza pagare le tasse. Fino a qualche decennio addietro la fiera si estendeva dal ponte vicino la stazione fino alla fiumara Tabacco, moltissimi capi di bestiame invadevano la spiaggia e i commercianti "litigavano" il prezzo d'acquisto. Nella mattina di sabato, i fedeli melites si spostavano, a piedi o in autobus, per recarsi a Pentadattilo; ancora oggi lo fanno. Da Pentadattilo prende forma una lunghissima processione che accompagna la vara con l'effigie della Madonna per circa sei chilometri fino al Santuario. A Pentadattilo, prima di lasciare il paese, la vara viene "ballata" dai portatori di vara originari di Pentadattilo. I terrazzani portano poi la vara fino alla fiumara Tabacco, sotto il ponte della superstrada ionica dove, dopo alcune schermaglie, viene consegnata ai "marinari" (portatori di vara del rione marina) che la portano fino al Santuario. Alcuni decenni or sono, quando la fiera era grande, dopo la processione da Pentadattilo, verso le ore tredici e trenta, i fedeli si riposavano lungo la spiaggia antistante il Santuario e consumavano il pranzo a sacco preparato in precedenza. I festeggiamenti solenni avvenivano ed avvengono nella giornata di domenica. La processione prende inizio dal Santuario alle ore 15.00 circa, snodandosi lungo le strade di quasi tutto il paese di Melito, facendo ritorno in chiesa intorno alle ore 21.00. ♦

(Gianfranco Calabrò)

FlaVerprint
di Bartolo Verduci

Stampa Digitale e Serigrafica
Via Rumbolo, 2 Melito di P. S. (RC)
E-mail: infoflaverprint@libero.it
Cell. 345.6027819—Tel. 0965.783306

Au Bouquet Fleuri
di Foti Giovanni

Corso Garibaldi, 115/A
Melito di Porto Salvo (RC)
Tel. 0965.783022
Cell. 347.5174649

Questo numero del giornale
è stato realizzato col
contributo di ...

LA FARMACEUTICA

di PUTORTI VALERIA
C.SO GARIBALDI 143
89063 MELITO P. S.
tel. & fax 0965/789054
cell. 320-6008163
email: salv9760@hotmail.it

"SANITARIA ORTOPEDIA"
SPECIALIZZATA IN
CALZATURE COMODE
RIVENDITORE CALZE
TERAPEUTICHE

Boutique

**MEDIM
MODA**

~ di VINCI ~

La Rivista
Lo Specchio

Periodico a cura del
Circolo Culturale μέλι
Supplemento
speciale di
Politica & Società
magazine
Registrazione Tribunale
Reggio Cal. nr. 13/2002

Direttore
Responsabile
Anna Maria Reggio

Stampa
Flaver Print
Via Rumbolo 2
Melito di P.S. (RC)
La collaborazione al
giornale è volontaria
e gratuita